

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	» 11 —	6 —	2 10
Estero	» 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino dal Tipografo-Editore GIUSEPPE CASSONE, via San Francesco di Paola, N. 9, e dai principali Librai.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghe si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tip. di G. Cassone.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Le inserzioni ed avvisi si pubblicheranno a cent. 25 per riga.

Per gli annunci del *Fischietto*, rivolgersi all'ufficio di pubblicità LOSSA, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale a favore del suddetto.

Le associazioni hanno principio col 1. di ciascun mese.

La rivoluzione non arriva!

— Nardoni, mio caro Nardoni, terza gamba della mia cattedra, son giunte le lettere dell'*Armonia*?

— Sì, Beatitudine.

— Ebbene, ci siamo?

— Oh! ci siamo, Beatitudine: costì ci fossimo da qui a cent'anni: voi con quella bella ciera...

— Grazie, Nardoni, grazie: ma dico se ci siamo al moto: se l'insurrezione....

— Oh, l'insurrezione c'è...

— La c'è? è già incominciata? Gran testa quel *Fransonius noster*! N'era tanto sicuro, per che ci voleva scommetter su un desinare per dodici. Eh, me lo beccava il furbo! — Dopo ventiquattro ore, mi diceva, che sarà arrivato il Monitorio, ve lo do, il Piemonte, in fuoco e fiamme: la insurrezione dei Nicodemi non tarda un minuto... Dunque la c'è proprio?

— La c'è, Beatitudine, ma per nostro malanno! La c'è, ma in casa nostra, tra i nostri creditori. Non ci vogliono più far credito d'un baiocco. Persino il pristinaio, il pizzicagnolo, hanno levato lo stendardo della rivolta. Se non si pesca un po' di rame, faremo la fine di quella bestia del proverbio... Il Piemonte se ne impipa di me e di....

— Ma il Monitorio?...

— Ne fanno delle *oche* e delle *carrozze* i ragazzi.

— Dunque Fransoni...

— È tòcco nel battesimo.

— E don Guglielmo che m'assicurava....

— Don Guglielmo ci aiuta a spolpar l'osso e conta delle frottole.

— E i *Nicodemi* che hanno giurato di soffrire il martirio!

— Pensano a guarentirsi l'occipite dagli scappellotti: il saggio avutone l'anno scorso in val d'Aosta gli ha guariti.

— Se io adunque minacciassi di mandar il fulmine...

— Sarebbe fuor di stagione, Beatitudine: siamo d'inverno, ed il fulmine non cade che nell'estate.

— E se infine mandassi proprio la scomunica?

— I ragazzetti ne farebbero delle *oche*.

— Ma e...

— Ah!... è più fermo degli altri.

— Nemmeno un piccolo moto: tanto che il fiasco non sia addirittura maiuscolo?

— Lo vorrei, ma non lo sperate: si è troppo certi di incontrar la sorte di quel piffero della montagna. La sapete la storia del piffero?

— Ma i quattro calici i cinquemila scudi... Che s'ha a fare? che mi consigli, caro Nardoni?

— Volete un mio consiglio? Pigliate ancora alle buone l'amico Rotschild, e studiatevi di cavare da lui i cinquemila scudi. — Val meglio che sperarli dal Monitorio e dal *moto*.... altrimenti bisognerà emigrare in California come gli irlandesi.

— Nardoni, mi sforzo a versare copiose lagrime...

— Versate pure; è sempre uno sfogo salutare. Brz

Olio.... di Vienna

Il ministro barone Bach.... cioè De-Bach ha fatto chiamare a sè il signor Mauroner il quale è — come sarebbe a dire — il marchese Birago del *Corriere Italiano* di Vienna.

— Mio caro Mauroner, come vanno le faccende?

— Eh! Eh! Eccellenza, gli associati sono scarsi.

— Tirate avanti con coraggio e suppliremo noi al resto.

— Manco male!

— Desidero che facciate un articolo sulle cose d'Italia....

— Ho forse da annunziare ai lombardo-veneti un'altra organizzazione delle loro province in favore della nazionalità italiana?

— Dio vi guardi per ora.

— Che so io? Dico per dire, perocchè di tempo in tempo vostr'eccellenza mi fa annunziare riforme per quei di là dall'Alpi.

— Sta bene; ma ora si tratta di ben altro.

Voglio che lodiate a piene mani il trattato d'alleanza piemontese.

— Oh! Eccellenza, e come mai se ci guasta le uova nel paniere ed è contrario alle I. R. intenzioni di S. M.?

— Appunto per ciò lodatelo.

— Ma in tal caso i piemontesi si piglieranno la lode sul serio e....

— Quest'è appunto il mio scopo o per meglio dire l'I. R. scopo di Sua Maestà.

— Eccellenza, io sarò una bestia, ma voglio mi caschi il naso se intendo un'acca di quest'I. R. scopo.

— Mi spiegherò più chiaramente.

— È ciò che desidero.

— I giornali piemontesi non sono d'accordo nel giudicare il trattato; chi lo biasima e chi lo loda.

Quelli che lo biasimano hanno le loro buone ragioni (come ne hanno quelli che lo lodano). Ma queste ragioni col lungo metterle in scena si frustano. È quindi I. R. desiderio di correre in aiuto degli oppositori.

— Biasimandolo, mi pare!

— Eh no, vi dico; lodandolo! Gli oppositori lo hanno già chiamato semi-croato; se noi ne tessiamo le lodi, lo chiameranno croato del tutto. I croati, in Piemonte, per ora sono in ribasso, e...

— E così forniremo armi ai piemontesi...

— Perchè le maneggino secondo le I. R. mire di S. M. — I nostri articoli saranno fedelmente riprodotti come documenti infallibili e commentati con un: *Ecco a che ci conducono i nostri ministri, a stringere la destra agli oppressori d'Italia* od altre simili cose.

— Dubito assai che caschino nella rete.

— Ve lo garantisco io — andate là. — Eguale raccomandazione sarà fatta agli altri I. R. organi e sott'organi.

— Mi pare che potrebbesi anche spargere da qualche giornale un po' di ridicolo per colorire la cosa.

— Ho pensato a tutto. Pel ridicolo s'incaricano i giornali prussiani.

— Ottimamente. — Corro a tirar giù il primo articolo.

IL CAFFÈ DELLE GHIACCIAIE

SCHIZZO DI BRRRR.....!

L'uomo si lega per la parola e le bestie, let... ah no! e le bestie si legano, lettori miei, per le corna.

Io non sono una bestia — almeno non ne ho la figura — e poi non ho corna; e però mi trovo legato a voi per la parola.

V'ho promesso — sarà un buon mesaccio — quattro chiacchiere sul CAFFÈ DELLE GHIACCIAIE ed ora son qua per sciogliere la promessa.

— È un po' tardi.



Il caffè delle Ghiacciaie non è d'invenzione torinese, nè piemontese, nè italiana. — È una riproduzione dei *cafés chantants* di Parigi, una cattiva copia d'un brutto originale, o, per valermi di un confronto, sarebbe come se io colla mia matita riproducessi un disegno del signor Terzolo!

Con tutto ciò io non intendo dirvi male del caffè delle Ghiacciaie — dirò le cose come sono, d'après nature (Il signor Gg mi perdoni se mi valgo di un'espressione francese, anziché d'una inglese. — Ignoro la lingua di John Bull!)

Entriamo nel caffè; sono appunto le sette e mezza, e lo spettacolo incomincia. — È facile accorgersene, perocchè dal limitare vi feriscono gli orecchi gli accordi del pianista. — Non malignate sulle parole; ho detto che *feriscono*, non vorrei intendeste che *lacerano*. Consultate il dizionario e vedrete che *ferire gli orecchi* non è frase nè ingiuriosa, nè equivoca. — Ferisce l'orecchio il miagolio d'un gatto e il reglio d'un asino, come il canto dell'usignuolo!

I pagani posero un cane a tre teste all'ingresso dell'inferno. All'ingresso d'un santuario del canto ci voleva una musa. Il proprietario del Caffè delle Ghiacciaie ne pose due:



Ho l'onore di presentarvele. — Esse sono incaricate di riscuotere da voi la tenue moneta di venti centesimi — prezzo d'entrata — e di pigliarvi anche pel collo ove v'attentate di prendere la piazza per sorpresa e di penetrarvi gratis.

Sono muse e musici capaci d'adempiere anche alle funzioni di Reali Carabinieri, sebbene non sieno munite d'altre armi che d'un caldaio (vulgo *marito*).

— Pagato! — grida una delle due appena ha ricevuto la vostra moneta — e vi fa cenno che potete entrare nella gran sala.

Solleviamo la cortina — (ex-sopraporta da letto) — che decora la porta e che non saprei ben dirvi se sia deputata a non lasciar penetrar il freddo nel salone, o piuttosto a non lasciarlo uscire.

Eccoci: — Ma che fate? — Vi scoprite il capo? — Oibò! Non si fanno complimenti; potete tenere il vostro cappello, o, se vi vien talento, potete coprirvi con un berretto di cotone; nessuno se ne scandalizzerà.

Cavate lo zigarò di bocca? — Peggio, amici! Continuate pure a fumare, e badate pure a me che accendo il mio *gessino*!

Ma zitti! — prendiam posto; il pianista preludia.

Il pianista non è un Listz, nè un Thalberg, nemmeno un Dhöler, ma per certo è qualche cosa... di peggio.



Tutti gli sguardi sono rivolti verso il piano-forte ch'è collocato sotto un'alcova, dalla quale escono nugoli di fumo, d'un fumo democratico, figlio del tabacco *da tre*. — Sono gli artisti di canto, i quali fra le *quinte*, preparano e raddolciscono l'ugola.

Ci siamo. — Ah! la musica è di Verdi; è il *Trovatore*.

Il preludio è in chiave di violino; canterà quindi un tenore o un soprano, od un contralto.

— Come, cantano anche donne?

— Eh, certo! E perchè no! Ma questa volta è proprio un tenore. Non vedete due



braccia che annunziano il sesso dell'artista? E che mani! — E che guanti!

— È vero, ma non fatele carie me. — Spingete lo sguardo indietro guardate voi se gennaio sia stato, noi piemontesi un mese opportuno, far ciance.

Con un trattato d'alleanza e monitorio sulla gobba, è anche troppo se il CAFFÈ DELLE GHIACCIAIE compie oggi.

State dunque zitti, non rompete le tasche e incomincio.

L'avrei giurato che canterebbe l'aria:

Di quella pira l'orrendo foco.

È ormai diventato l'unico motivo possibile. — Nessun uomo, nessuna cosa ha mai goduto una maggiore popolarità, dal principio l'era volgare fino ai nostri dì.

Uno scoppio d'applausi mi rende avvechio che l'artista ha finito di cantare. — Ma male!

Al tenore tien dietro un soprano-sfogato. Ma io sono previdente; ho portato con me due pallottoline di bambagia, e guardatelo d'intorno per assicurarmi che nessuno veda, mi turo le orecchie. — Benone! Ora il soprano sfogato canti pure; me impipo.

Altra salva d'applausi. — Perdonate, o signori, se non v'offro il ritratto della neo Marbrun; una buona ragione lo vieta: il rispetto al gentil sesso.

Succede un basso-profondo il quale non solo commendevole per la sua bella voce, ma sì bene per il suo metodo di canto, ma sì bene per certo possesso di scena, che ti fa dire



te stesso: o costui finirà per calcare le solette ovvero ha già finito di calcarsi.

Terza salva d'applausi.

E mezz'ora di riposo.

La musica predispone potentemente al amore. Anche l'amore è un'arcana arma morale — o magnetica — come vi piace



Ecco là una Fanny, o un'Annetta, o una Luisa, una birraia insomma, la quale, persuasa di questo principio, cerca coll'av



Reverenti lit.

QUI GLADIO FERIT, GLADIO PERIT

- Ah cuoco briccone, tu eseguisci per tuo conto la legge Rattazzi!
- No Rev. Padre, eseguisco l'ordine vostro d'incamerare prima di Rattazzi, il meglio che abbiamo.

Marzchi del.

Lil' Veroni

sguardo qualche individuo — maschio, s'intende — il quale sia stato predisposto dalla musica. — Nè dura fatica a trovarlo.

Ma le stesse cause non producono sempre gli stessi effetti.

V'ha taluno cui la musica rende melanconico, tal altro meditando; ad un signore il quale siede vicino a me, strappa invece le lagrime.



Costui debb'essere un'anima bennata, se è tanto sensibile! — Anche il modo col quale porta il cappello è un indizio infallibile di sensibilità — almeno secondo il sistema di Lavater. Ma la mezz'ora di riposo per gli artisti è messa a profitto dagli spettatori.

Listz cede la tastiera ad un suo luogotenente, il quale suona una polka — e si balla! Quadro generale di sorprendente effetto... e di confusione! — Durante il quale io esco dalla sala per respirare un po' d'aria pura.

(La continuazione
dopo la presa di Sebastopoli)

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. Non sappiamo comprendere come il signor Bianchi-Giovini, il quale altera tutti i nomi propri, dica poi *Don* il fiume così chiamato; per essere logico, avrebbe dovuto dire *Reverendo!*

*. Il *Diritto* cammina zoppo: Pareto e Valerio si oppongono al trattato: Robecchi e Correnti stanno a favore. — Si dice che il giornale da essi diretto, quind'innanzi, avrà gli articoli mezzi pro e mezzi contro — scritti da Depretis!

*. Un abbuonato del teatro Regio diceva

l'altra sera, che la Persiani è inarrivabile quando nel *Barbiere di Siviglia* canta l'aria:

*Più non mi sento in cuore
Brillar la gioventù!*

— Pare scritta per lei, proseguiva l'abbuonato.

— Musica e parole, rispose un maligno.

*. Monsignor vescovo di Saluzzo dice in una sua pastorale che il Piemonte è una *Nazione colpevole*. — Oh sì certo! colpevole d'aver tollerato fino ad ora prelati della sua risma!

SCIARADA

Più volte, o mio lettore, mangiasti il primo, Ed i prodotti suoi che son viventi; L'altro, ch'è grande, e immensamente io stimo, Visto non fu, nè il vedono i presenti. Cantor gentile ed amoroso il tutto Lungi dal patrio suol morì nel lutto.

Spiegazione del logogrifo antecedente:
MAZZO, ORA, ORO, ROMA — ROMANZO

CARLO VOGHERA, gerente.

PRESSO QUESTA TIPOGRAFIA

GUIDA AI MILITARI D'OGNI GRADO PER LA REDAZIONE DEI RAPPORTI ECC. ECC.

Prezzo: Lire 2

Portraits en photographie

sur plaque d'argent

A 28 SOUS ET AU DESSUS

21, place château au 1.er

SORDITA', MORMORIO, EMICRANIA

Si legge nella *Patrie* del 4 luglio scorso ed in altri giornali di Parigi, che il dottore Mene liberò dalle suddette affezioni la sorella Maria Annunziata dell'Ospedale generale di Orléans; il signor Duprat, capo del collegio a Laon; la sorella Calista a Flavigny, ecc. ecc. Ma il più utile è che ognuno può curarsi da per sé col suo trattato sulla Sordità sesta edizione.

Solo deposito dal sig. Depanis, farmacista, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Si vende l'opera L. 3,50; franco per la Posta L. 4. — L'Olio acustico, L. 6.

L'INDICATORE

DEGLI ALLOGGI DA AFFITTARE

Stato a colpo d'occhio rappresentate indistintamente tutte le vie, piazze e vicoli di Torino, pubblicato nel foglio dei Piccoli Affissi e si vende pure a cent. 20 ai richiedenti.

Le consegne si ricevono all'ufficio di Pubblicità, di Lossa, via santa Teresa, N. 17.

IL CURIOSO

AMICO DI TUTTE DI NESSUNO

OVVERO ESTRANEO A QUALUNQUE PARTITO

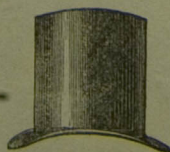
Gazzettino-omnibus redatto dal popolo

Esce tutte le feste

PROGRAMMA

Tutti i giornali politici o no, hanno avuto fin oggi una redazione. Il *Curioso* però vuol tentare una nuova via, cioè: non intende avere Redazione, perchè non vuol avere nessun colore, o tutti i colori, aprendo le sue colonne a qualunque opinione; dichiarando una volta per sempre di non approvare o biasimare nessuno degli articoli che pubblicherà. Così ogni partito, ogni sistema, ogni interesse politico o religioso troverà ospitalità in questo giornale, purchè le vigenti leggi e la morale pubblica non vengano offesi. LIBERTA' PER TUTTI NEL CAMPO DELLA DISCUSSIONE, e così troveransi riuniti nel terreno comune della tolleranza le idee più disperate, e si scorgeranno riunite in un sol foglio tutte le opinioni che dominano il paese.

UNICA FABBRICA PRIVILEGIATA



COPPO GIUSEPPE fa noto d'aver conseguito dal R. Governo un privilegio esclusivo per anni 6 per la fabbricazione nei RR. Stati di **Cappelli impenetrabili** all'acqua, all'unto ed al sudore, aventi inoltre la proprietà di essere più morbidi, lucidi, compatti e consistenti di quelli fabbricati coi metodi sinora in uso, di maggiore durata e più appariscenti. Onde ovviare ogni contraffazione, i medesimi sono muniti di bollo portante *Fabbrica privilegiata Coppo*. — I prezzi sono fissi e modicissimi. — Il deposito trovasi ai negozi in Torino, via Santa Teresa, num. 12, rimpetto alla chiesa, ed in Genova in via San Luca, presso la piazza Banchi.